



[...una tendenza ostile...]

di *Giorgio Linguaglossa*



...una tendenza ostile lingueggia
Il suo luogo è il postribolo,
il negozio d'antiquariato; «la stalla
di Pègaso e la fucina di Efesto
sono locali da caffè?», interloquivo;
e tu, di rimando: «la Bellezza è un oggetto
concreto, minaccia che sovrasta,
irrisorio clamore di alabarde...».
Il temporale scrosciava e lampeggiava
nell'orto, picchiava sulle tendine delle finestre.
Ed io ti incalzavo: «Prost! brindiamo,
mia amata, alla pioggia,
l'oscuramento ci induce in errore,
il salto del rospo, l'offuscamento
ci affranca dalla cavezza, dal ronzino
che strattona...»;
il tuo flebile contrappunto di ocarina:
«la Bellezza, nostalgia della morte».
Ed io che replicavo: «il punto di fuga è l'asse
fagocitante ove si celebra il rito
dell'oblio, l'ultima rappresentazione,
fessura millesimale che irride
la composizione, il telaio...»

Da **Blumenbilder** Passigli, Firenze 2013